

Trichiana

Ideal Standard con lo spettro della chiusura

Ideal, nubi all'orizzonte: i lavoratori in sciopero

All'Ideal Standard si teme per il futuro. Mercoledì, dal Lazio, è arrivata la notizia che allo stabilimento di Roccasecca (Frosinone) è stata aperta la procedura di mobilità per circa 350 dipendenti, quasi tutti. Ma cosa accadrà ora a Cavassico Inferiore? Se lo chiedono in 600. «Siamo ancora in attesa del piano industriale che doveva essere presentato lo scorso febbraio», dicono i sindacati.

D. Tormen a pagina X

►La chiusura inattesa di Roccasecca getta ombre cupe anche su Cavassico

TRICHIANA

Uno spettro si aggira per Trichiana e per la Valbelluna. Con tanto di nubi nere, ben localizzate sopra il civico 160 di Cavassico Inferiore. Lo stabilimento Ideal Standard teme per il suo futuro. E i timori non sono infondati, viste le notizie che arrivano dal Lazio. A Roccasecca (Frosinone), dove c'è l'altro stabilimento italiano della multinazionale della ceramica, è stata aperta la procedura di mobilità per circa 350 dipendenti. In pratica, per tutti i lavoratori del sito produttivo. Un vero e proprio fulmine a ciel sereno. Nessuno se l'aspettava in Ciociaria. Mercoledì invece è piombata la notizia: lo stabilimento chiude. E circa 500 posti di lavoro (tra dipendenti diretti e indotto) spariscono nel nulla. La decisione è stata comunicata en passant dai vertici societari della multinazionale belga, che nel 2015 aveva rilevato la vecchia Ceramica di Trichiana (oltre agli stabilimenti italiani di Orcenico e Roccasecca).

LA PAURA

Che succede adesso a Trichiana? La domanda è legittima, anche perché nella fabbrica bellunese lavorano quasi 600 persone. La risposta, però, non c'è. Perché è vero che lo stabilimento di Cavassico si trova in condizioni diverse rispetto a Roccasecca. Ma è altrettanto vero che il gruppo industriale al vertice è lo stesso. Quindi, c'è timore tra i dipendenti bellunesi. «Siamo ancora in attesa del piano industriale che doveva essere presen-

tato lo scorso febbraio - premettono Denise Casanova, segretario provinciale Filitem Cgil, e Nicola Brancher, segretario Femca Cisl -. Avrebbe dovuto esserci una convocazione al Ministero per la presentazione del piano; invece, anche quella è stata spostata. E ieri (mercoledì, ndr) a ciel sereno è arrivata la comunicazione della procedura di mobilità per Roccasecca. A questo punto, si conferma quanto mai la nostra necessità di vedere il piano industriale, per capire le prospettive». Intanto, tra i dipendenti di Trichiana la preoccupazione è altissima. E per oggi è stato proclamato lo sciopero. «C'è fibrillazione - confermano Casanova e Brancher -. Vogliamo vederci chiaro. Domani (oggi, ndr) faremo 4 ore di sciopero a inizio turno, con assemblee. Scioperiamo per solidarietà con i colleghi di Roccasecca e per contestare le modalità con cui sta avvenendo la chiusura dello stabilimento frusinate».

I SACRIFICI

Pensare che c'era un accordo preciso. Nel 2015, quando Ideal Standard ha rilevato Trichiana, Orcenico e Roccasecca, aveva promesso grandi investimenti, a fronte del sacrificio dei dipendenti. Anche di quelli bellunesi, che da due anni a questa parte si vedono togliere circa 120 euro al mese dalla busta paga, come finanziamento all'acquisto del nuovo forno. Forno che è stato ordinato in estate e arriverà a marzo. Un investimento, ha sempre detto l'azienda, in grado di aumentare la produttività e abbattere i costi. A questo punto, sarà davvero così?

Damiano Tormen



DUBBI L'esterno dell'Ideal: i dipendenti in apprensione per il destino dell'azienda dopo la chiusura della sede di Roccasecca

DENISE CASANOVA, SINDACALISTA CGIL

«La notizia dei 350 dipendenti messi in mobilità nello stabilimento laziale è stata un fulmine a ciel sereno: vogliamo vedere il Piano industriale»

